Anno XII. — N. 4048. Trieste, Martedì 7 Febraio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4048

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 19.50. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo“

***Parlamento italiano. — Lo imbroglio bancario.*** ROMA 6. (N.) *Camera.* Svolgonsi varie interpellanze. Dal Verme, Nasi e Colajanni interpellano circa le fortificazioni di Biserta. Non credono abbiano scopo commerciale, come pretendono i giornali francesi. Indicano parecchie opere necessarie, urgenti per la difesa della Sicilia.

Pelloux assicura che le opere di difesa che si fanno e si faranno in Sicilia bastano a riparare al più rigoroso evento che si possa temere, anche a un grande sbarco di uomini armati. Terrà gli occhi aperti ed affretterà le opere di carattere militare, per non far trovare mai impreparato il paese a qualunque eventualità.

Racchia, ministro della marina, dichiara che tutte le eventualità guerresche si possono considerare con animo calmo. Gl'interpellanti si dichiarano sodisfatti. - Si svolge poi un'interpellanza sulla scuola veterinaria di Napoli.

ROMA 6 (N) Confermasi che prima del 20 corr. la ispezione alle Banche sarà terminata.

Quantunque il mandato di comparisione intimato al De Zerbi sia per il giorno 9, tuttavia, a sua preghiera, verrà interrogato prima.

E' stato spiccato mandato di comparizione contro il cav. Zammarano, ispettore del Credito al ministero d'agricoltura e commercio.

Oggi, Michele Lazzaroni fu interrogato dal giudice istruttore. Declinò ogni responsabilità tentando di scagionare lo zio Cesare e il Tanlongo. Dall'esame della contabilità della Banca Romana risulta che le cambiali perente finora scoperte salgono ad oltre 100.000 lire.

Il disordine amministrativo è immenso. Il Banco di Napoli avrebbe, fra la centrale e le succursali, dieci milioni in cambiali inesigibili. Fra le carte dell'avv. Bellucci sarebbesi trovato un documento riguardante un personaggio parlamentare. Vociferasi che stanotte si opereranno altri arresti, sempre in rapporto alla Banca romana.

***La questione egiziana.*** LONDRA 6 (N) Il *Libro azzurro* sulla crisi egiziana svela il fatto che la nomina di Riaz pascià a presidente de' ministri, che la stampa francese designava come uno schiaffo in viso all'Inghilterra, era stata consigliata da lord Cromer stesso ancor prima delle dimissioni di Mustafà Fehmi. Dapprima il Khedivè voleva nominare Tigrane pascià a successore di Mustafà, ma lord Cromer gli fece osservare che il presidente de' ministri doveva essere maomettano e raccomandò Riaz pascià. Ad onta di ciò il Khedivè nominò Fakhri pascià e tornò al Riaz soltanto in seguito alle insistenze dell'Inghilterra.

***Germania e Russia.*** LONDRA 6 (N) I *Daily News* hanno le seguenti informazioni: Subito al suo ritorno da Berlino, il granduca ereditario russo ebbe un lungo colloquio con lo czar, suo padre, al quale riferì sui colloqui avuti con l'imperatore Guglielmo. Il più grande risultato del viaggio del granduca ereditario russo sono le spiegazioni fattegli dall'imperatore Guglielmo riguardo ai polacchi. Già da lungo lo czar è assai diffidente verso Caprivi, ritenendo che questi un bel giorno si servirà de' polacchi contro la Russia. Le assicurazioni tranquillanti dategli dall'imperatore tedesco gli hanno fatto tanto piacere che si è deciso ad avere un convegno con Guglielmo in occasione del suo viaggio a Copenhagen e di farvi assistere anche il granduca ereditario.

***Austria e Bulgaria.*** VIENNA 6 (N) Il principe Ferdinando di Bulgaria, ricevuto di recente in udienza dall'imperatore, vi comparve nella divisa militare di comandante supremo dell'esercito bulgaro, accompagnato da seguito militare. Fu questo il primo suo ricevimento in questa forma.

***Principessa derubata.*** BRUSSELLES 6. (N) Parecchi servitori indicano quale autore del recente furto al palazzo della contessa di Fiandra una personalità altolocata. Ad onta dei gravi sospetti, questa s'ostina a negare. Sono imminenti arresti scandalosi. Anche l'*Indépendance* annunzia che la storia del furto prende una piega scandalosa.

***Congresso universitario.*** ROMA 6. (N.) Stamane il congresso universitario imprese e poi abbandonò la discussione sulla soppressione delle Università minori. Discusse invece sulla personalità giuridica delle Università, sostenendo la necessità di una larga, completa autonomia.

***Parlamento austriaco.*** — VIENNA 6. (B) La Commissione al bilancio esaurì parecchi oggetti in materia di imposte e il progetto di abolizione dei pezzi da due fiorini e da un quarto di fiorino. Discutendosi il titolo „Centrale“ di finanza, il ministro Steinbach dichiarò che i civanzi vanno ad accrescere le esistenze di cassa, le quali sono destinate a sopperire ai bisogni delle varie operazioni di ritiro delle monete sunnominate e dei talleri della lega.

***Parlamento ungherese.*** BUDAPEST 6. (B) *Tavola dei deputati.* Si approva il progetto di legge riguardante l'organizzazione di un'esposizione nazionale in occasione della festa del millennio del 1896, respingendo tutte le altre proposte.

***Un comizio socialista.*** — VIENNA 6. (N) Al comizio indetto dal partito socialista era intervenuta oggi una folla enorme. Il comizio prese un andamento così burrascoso che il commissario governativo lo sciolse. Il capo operaio Höger, applauditissimo, parlò contro gli antisemiti, fautori del socialismo cristiano. Il socialista - disse - che porge la mano agli antisemiti è un mascalzone. (*Applausi fragorosi*). Gli operai combattono gli sfruttatori, siano essi cristiani od ebrei. A questo punto l'oratore si diede ad attaccare la legislazione reazionaria dell'Austria. Il commissario governativo lo interruppe ripetutamente.

In complesso il nuovo programma del governo consegna le scuole nelle mani de' clericali - continua il Höger - Ma gli operai non ammetteranno giammai che ciò avvenga. Il primo di maggio dimostrerà la concordia del partito.

Dopo il Höger parla un altro operaio, raccontando di basse mercedi, irrisorie, che vengono pagate da fabricanti cristianissimi. Qualche fabricante - disse - paga così poco, che gli operai sono costretti a mandare i propri figli a rubare per poter vivere. (*Prolungata agitazione. Grida di ribrezzo*).

L'oratore, interrotto più volte dal commissario governativo, attacca con violenza il parlamento. Dal mezzo dell'assemblea si grida: „Lasciatelo parlare!“ I clamori vanno sempre crescendo finchè il commissario governativo dichiara sciolto il comizio. Fra alte grida di protesta gli operai si allontanano intonando la *Marsigliese*.

***Studenti clericali e liberali. — Una bomba.*** MADRID 6. (N) Come vi sarà noto, la settimana scorsa un comizio di studenti a Barcellona protestò contro la consacrazione d'una cappella protestante a Madrid. Oggi si è tenuto un comizio di studenti liberali, nel quale si fece una dimostrazione in favore della consacrazione di quella cappella. Durante il comizio scoppiò una bomba che ferì tre poliziotti e una quarta persona.

***Il baritono Sommer.*** VIENNA 6 (N) Causa intrighi di donne, il cons. gov. Wiassak aveva denunciato il baritono Sommer; questi fu arrestato, ma poi rimesso a piede libero. Di qui l'incidente telegrafatovi nel pomeriggio.

***Grave disgrazia ferroviaria.*** FIUME 6. (N.) Edmondo Frank, di anni 26, nativo di Gezati, Ungheria, addetto all'elevatore della stazione, usciva alle 3 pom. dalla dogana. Sopragiungeva in quel momento una locomotiva; si provò a scansarsi, ma sdrucciolò su di una spranga del binario. La locomotiva gli fu sopra e gli fratturò la testa, il torace e i piedi. Fu trasportato moribondo all'ospedale.

***I francesi al Dahomey.*** PARIGI 6. (B) La Camera votò senza discussione il credito suppletorio di fr. 6.246.000 per le spese di occupazione al Dahomey.

***Fra sovrani e principi.*** BUCAREST 6. (B.) Ieri alla principessa ereditaria fu presentato il corpo diplomatico il quale fece i suoi auguri. Alla sera, a teatro vi fu una rappresentazione di gala, e prima tutta la famiglia reale aveva fatto un giro per la città, ammirandone la illuminazione. Oggi ebbe luogo il ricevimento di tutti i comitati. Stasera vi sarà pranzo in famiglia a palazzo. La città sarà illuminata.

***Carnovale viennese.*** VIENNA 6. (B) Allo splendido ballo degl'industriali intervennero l'imperatore, gli arciduchi, l'arciduchessa Maria Teresa e molti aristocratici.

***Nella diplomazia.*** VIENNA 6. (B) Merry del Val, finora ambasciatore spagnuolo a Vienna, è partito stasera con la famiglia per Roma. Il corpo diplomatico comparve alla stazione per salutario.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI

**Calendario.** Plenilunio. - Leva il sole 7.19. Tramonta 5.10. — Oggi: S. Romualdo. — Domani S. Giov. di M. — Altezza barometrica: 771.7. — Temperatura: 7 ant. +2.4; — 2 pom. 3.5 — Alta marea: 0.40 ant.; — 1.29 pom. — Bassa marea: 1.30 ant.; 6.48 pom.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale.“** Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti nella famiglia Depangher per la fausta circostanza delle nozze del sig. Giovanni Depangher colla gentile signorina Vittoria Scher f. 2.59; raccolti da quattro gentili mascherine al Caffè degli Specchi f. 1.83; una compagnia di buontemponi „Al manzo“ per avere mal cantato „Al Castel di Duino“ f. 1.12; raccolti da alcuni amici, in omaggio ad Edgardo Rascovich, f. 1; dal quattordicesimo convegno del „Club dei contrastoni“ alla Borsa Vecchia s. 50.

**A tutela degli interessi daziari.** Ad analoga nota dell'ufficio principale di Dogana d. d. 18 gennaio 1893 la Delegazione municipale decise di rescrivere che accede, a tutela degli interessi daziari dello Stato e del Comune, acchè venga chiuso in via di esperimento, durante l'approdo dei vaporetti, un tratto della riva con una barriera mobile, con ciò però che l'ufficio di dogana si metta in proposito di concerto col civico ufficio edile, affinchè venga adottato un mezzo che sia il meno possibile d'ingombro al movimento.

**Sequestri confermati.** L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: „*Le provincie d'Italia, sotto l'aspetto geografico e storico*, descritte da Siro Corti, N 55 Regione Veneta, provincia di Treviso illustrata da carte geografiche ed incisioni, G. B. Paravia e C., i caratteri del crimine di perturbazione della publica tranquillità.

Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

**Il ballo incipriato del Circolo Artistico.** Su per lo scalone che dall'ingresso di via San Francesco conduce alla sala, tra i festoni e le piante, tra i puttini e gli angeli, salgono a frotte le belle figurine femili, dalle testine imparruccate alla foggia del settecento, e cosparse di cipria, e trammezzo all'artifizio dei nei e sul *rococò* grazioso dei vestiti di broccato, e sulla leggiadria lussuosa dei vestiti da ballo moderni, balenano fulgori di sguardi incandescenti e scintillio di giovanili sorrisi. Dell'addobbo della sala abbiamo detto ierlaltro alcunchè. Abbiamo accennato come i preparativi lasciassero prevedere un assieme gustoso, originale, bizzarro ed artistico. Ma la fantasia viene superata dalla realtà. Così, illuminata e adorna di fiori vegetali e di fiori appartenenti al più seducente dei regni naturali: il regno femminile, la sala offre un aspetto incantevole, fantastico.

Dall'atrio, adorno di colossali *latanee*, parte un velo azzurro, tutto cosparso di stelle e mezze lune (la via *lattea*, come la chiamava Scomparini) e si posa sulle foglie dentellate, si intreccia tra i festoni d'edera cosparsi di rose. I veli azzurri salgono su per la scala maestosa, ricca di lussuosa vegetazione tropicale, tra cui spiccano statuine, emblemi allegorici, tra il freddo chiarore dei raggi elettrici e le fiamme giallognole dei lampadari a gas.

In un angolo, di fianco all'ingresso, scende dal soffitto un padiglione di drappi azzurri. Sul davanti, un vaso romano colossale, istoriante un baccanale non meno romano, opera dell'egregio cav. de Preschern.

Sulla colonna dell'arco di mezzo: l'angelo del piacere tiene in mano il velo azzurro che attraversa tutta la sala e, cadendo a ondate, va a finire sulla parete di fronte.

E veniamo alla *innovazione* introdotta da quel capo ameno dello Scomparini nell'arte scultoria. Una innovazione? Ma come? Quel gruppo di statue che, nel mezzo della sala, si aderge fino al soffitto, non è forse della scultura vera, buona, la solita? Quel genio scendente dalle nubi che incorona la pittura, la scultura e la musica, poste fra un gruppo di teste, di capitelli, di colonne, che cosa è, dunque? Se n'è parlato tanto di queste curiose statue, fra gli artisti! Hanno destato tanto rumore! Ebbene, al dubio espresso ieri se fra publico e statue siano queste le più pietrificate, si può rispondere oggi: i pietrificati sono soltanto i soci del Circolo. Infatti quando s'accostano a quei curiosi parti d'una bizzarra fantasia, è un *oh!* di sorpresa generale, all'inattesa rivelazione. Quei capolavori di scultura altro non sono che... i *manichini* degli artisti, ben bene imbiancati col gesso sulla faccia e vestiti di semplice candidissima cotonina, ma drappeggiata con tanta maestria, con tanta abilità artistica, che di primo aspetto sembrano per lo meno tutto un lavoro in gesso; anzi il genio che sta più in alto, quindi più lontano dall'occhio dell'osservatore pare assolutamente di pietra: l'illusione non potrebbe essere meglio raggiunta.

S'intende che anche il famoso angelo... *del piacere*, che protende le sue ali sulle gentili figurine muliebri, è esso pure un manichino calzato... e inguantato e la bianca veste svolazzante che s'attorciglia intorno alla colonna — uno splendido lavoro di panneggiamento scultorio — è pure della semplice cotonina bianca.

Presso le tre porte dalle quali si accede alle altre sale, è eretto una specie di padiglione in tappeti e stoffe color di rosa, racchiuso da una balaustra biancodorata, e circondato di palme e di felci. All'ingiro della sala sono disposti molti artistici vasi, imitanti le celebri maioliche napoletane... e non sono in realtà che botti e cesti mascherati col gesso. Sono posti su piedestalli di pietra grigia, e si elevano ad un'altezza di tre metri, adorni di bellissime felci, di *yueke*, palme colossali. I vasi naturalmente sono tutti fatti nelle sale del Circolo, con gesso, con quelle cento risorse alle quali gli artisti ricorrono negli ultimi momenti di allegrezza e... di disperazione. C'è, per esempio, un colosso di argento antico, celebrante mitologiche gesta, nel quale ci si assicura sia contenuto un po' di tutto, perfino la giacchetta dell'autore, qualche berretto e forse qualche avanzo della cena nell'ultima *sabatina*. Dappertutto, insomma la nota umoristica, eccentrica, spiritosa. Su d'un vaso, fatto dal Pogna, un *clown* biricchino fa il palo, mentre un *pierrot*, su un altro vaso, sta pescando... una ciabatta e mentre sta lì tra il perplesso e lo sbigottito, si vede minacciato da un enorme astaco. Più in là, un puttino che dà la caccia ad una rana più grande di lui.

Attorno alle colonne corrono ghirlande d'edera, festoni di edera, di fiori, dai colori vaghissimi passano attraverso la sala. Dalle finestre pendono drappi turchi, persiani, egiziani. Nei padiglioni si cammina su soffici tappeti. Agli angoli, agli ingressi, gruppi di piante. Dal mezzo della sala pende un sole elettrico, tra l'azzurro del velario, tra i lampadari del gas, tra i magnifici bracciali di ferro battuto dorato che corrono lungo le pareti. Ai lavori di decorazione, di pittura, di scultura hanno contribuito primo fra tutti Scomparini, che fu l'eroe di quel gaio movimento artistico, poi Wostry, Lonza, Veruda, Moro, prof. Supancich, Pogna, de Preschern, Conti, i fratelli Croci, Ballarini, Balestra, Ciro Cavalieri ed altri ancora.

E possono andarne lieti, perchè lo addobbo è riuscito ancora più artistico, nella sua originale bizzarria, di quello degli anni decorsi. E' questa l'impressione generale.

***

Alla mezzanotte l'animazione è stragrande. La festa è al suo apogeo; l'assieme offerto da quella straordinaria e leggiadrissima quantità di signore e di signorine presenta un colpo d'occhio stupendo. Fra le signore si nota quel gruppo di stelle del nostro piccolo olimpo aristocratico, che interviene ogni anno al ballo grande del Circolo; c'è molta finezza e molto lusso nelle telette e lo scintillio dei brillanti, delle gemme armonizza graziosamente con i fulgori degli sguardi di tante splendide figure femminili. Rasi o sete fruscianti, e velluti ricchissimi, e veli spumosi, e tinte soavemente chiare, e scoppiettio di spirito fine, e amabilità di sorrisi vi danno il capogiro, mentre quel nugolo di teste incipriate e di parrucche bianche dà all'ambiente quel carattere bizzarro ed artistico che la direzione della Società si era appunto proposta d'infondere a questa magnifica festa. Quasi tutte le signore o con la parrucca bianca o con la cipria hanno risposto alla gentile ingiunzione, e vi hanno obbedito dei pari moltissimi rappresentanti del sesso forte. Qualcuno ha spinto l'obedienza fino al punto da cospargere di cipria anche la barba. Altri hanno voluto unire alla *truccatura* del capo un costume da settecento... *su* di lì. Janesich, per esempio, è comparso in uno splendido costume da gentiluomo della rivoluzione francese. De Preschern, ai calzoni corti e alle calze di seta nera, ha unito la caratteristica mantellina di merlo bianco del settecento. Francol ha indossato il costume del buffo del *Tutti in maschera*, ch'è di bellissimo effetto. Altri hanno messo il *frac* rosso coi calzoncini neri, corti; altri ancora i calzoni corti con la marsina nera. Le telette delle signore sono magnifiche tutte. E il povero cronista, confuso, fra un barbaglio di tante bellezze, vorrebbe scrivere i nomi sul taccuino... Ma la folla è tale che l'impresa riuscirebbe troppo ardua davvero.

Ai primi numeri del *carnet* che seguono dei balli in giro è impossibile rispondere attivamente. Le coppie a braccetto passeggiano per la sala, si raccolgono a gruppi, conversano, chiacchierano, ammirano con sincero entusiasmo l'addobbo incantevole ed hanno parole di elogio per quegli infaticabili artisti che ci hanno messo tanto ingegno, tanto buon gusto e tanto fosforo per escogitare quelle spiritose bizzarrie. Appena dopo il primo ballo figurato, alcuni coraggiosi si slanciano nell'affannoso ed arduo vortice, ma si balla a grande stento. La folla non si dirada che a tardissima ora, la animazione è costante, sempre più viva. Al riposo i tavoli del *buffet* si riempiono in un attimo e si intrecciano le conversazioni più vivaci. Poi, si balla ancora, dappertutto si plaude alla geniale iniziativa di questa festa, ch'è riuscita per brio ed eleganza in guisa da superare ogni aspettativa.

**Velocipedi e ferrovie.** Un'ordinanza del Ministero del Commercio d'accordo col Ministero dell'interno, del 13 gennaio 1893, con riguardo alla sicurezza del movimento ferroviario, vieta ai velocipedisti di far uso di lanterne colorate o di altri segnali luminosi colorati, percorrendo di nottetempo le strade tracciate lungo i binari delle ferrovie o adiacenti ai bivii.

**Giunta provinciale e detenzioni.** A far parte quale membro della Giunta provinciale presso la commissione luogotenenziale chiamata a decidere sulle proposte di detenzione, rispettivamente dimissione dalle case di lavoro forzato, fu nominato, in sostituzione dell'onor. Mauroner, che per le sue occupazioni pregò di essere sollevato, l'onorevole de Rossetti-Scander.

**Cena dei poveri.** Posdomani nella Pia Casa dei Poveri verrà imbandita per cura della direzione di Beneficenza ed a spese di alcuni insigni benefattori, la tradizionale cena agli 800 e più ricoverati della Pia casa e delle sale di lavoro. Così anche i diseredati della fortuna festeggeranno il berlingaccio. La cena - a cui vengono invitati soltanto i rispettivi contribuenti - avrà luogo senza intervento di publico, vi assisterà però la direzione del pio luogo e vi potranno intervenire i deputati e padri dei poveri.

**L'Associazione medica triestina** terrà il suo Congresso generale ordinario questa sera alle 7¼ precise, nella sala del Gabinetto di Minerva, in via del Pesce N. 4.

**Elargizioni varie.** Ci sono pervenuti a favore della „Previdenza“ f. 1.34 quale risparmio di domenica del „Club Ciapa“.

— Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dall'ospitale furono rimessi al Presidente del Collegio medico dott. Giorgio Nicolich dalla spett. famiglia de Lombardo f. 20, per onorare la memoria dell'amato suo Capo Felice de Lombardo.

**I balli all'Unione ginnastica.** E' promessa ai soci una serie di allegre festività carnovalesche. Domani, veglione mascherato. Domenica ballo dei canottieri. Lunedì festa di ballo dei bambini. Chi sarà che vorrà mancare a questi tre divertimenti attraentissimi, che riusciranno tutti, in genere diverso, egualmente splendidi ed animati?

**Per gli ultimi giorni di carnevale** la ditta Antonio Bartoli e figlio mette a disposizione del publico il proprio verone. Il ricavo andrà devoluto a scopo di beneficenza.

**La commemorazione goldoniana al teatro Filodramatico.** Anche la nostra Trieste, come tante altre città italiane, ha commemorato solennemente il primo centenario della morte di Carlo Goldoni, ha portato una fronda d'alloro alla memoria del sommo comediografo veneziano.

Il Filodramatico, illuminato a giorno, aveva ieri sera l'aspetto delle grandi occasioni. Tutti i palchetti, tutti i posti occupati, rigurgitante di publico il loggione, di quel publico che appunto perchè derivante direttamente dal popolo, era tanto amato dal Goldoni.

All'alzarsi del sipario scoppia un lungo applauso. Sulla scena, in ordine artistico, stanno schierati i componenti la compagnia veneziana Zago e Privato, in costumi scelti fra i tipi più caratteristici delle più note comedie goldoniane e non mancano le maschere dell'*Arlecchino*, del *Pantalone* e del *Brighella*. Nel mezzo della scena spicca il busto del Goldoni coronato di lauro. Cessata la dimostrazione il sig. Ettore Dominici, l'autore del *Passo falso* e della *Dote*, trova la nota giusta ed efficace nel breve discorso commemorativo. Parlare di Goldoni - egli dice - non è facil cosa, dopo tutto quanto di lui fu scritto. Rileva il mite suo animo, la sua bonarietà, l'espansione cogli amici, la gratitudine verso i benefattori, la fede ardente nella riforma del teatro, che egli trovò barocco, convenzionale, grottesco ed elevò a modello d'arte, a quadro dei costumi, a pittura dei caratteri.

Tracciata sommariamente la vita avventurosa, ricordati i migliori successi, descrive le ultime ore angosciose della sua vita, purgandolo dall'accusa di soverchio attaccamento alla Francia. Calda, vibrata, patriotica la perorazione finale, in cui augurando il rinascimento delle arti sceniche, conclude essere il Goldoni stesso, il genio riformatore al quale, come faro luminoso, convien rivolgere lo sguardo riverente. Dopo cent'anni, dopo tante evoluzioni, l'autore vero è sempre lui. Alla bellissima chiusa del discorso, si rinnova l'applauso clamoroso, e il sig. Dominici, al quale viene offerto l'omaggio di una bella corona, si presentò parecchie volte al proscenio.

Precede la comedia popolare *Le baruffe chiozzotte*, uno scherzo d'occasione in versi martelliani del nostro Macieta intitolato: *Goldoni a Chiozza*, che ottiene un successo sincero. L'autore, antecipando gli squilli delle famose trombe della valle di Giosafatte, immagina che Goldoni, risuscitato dopo cent'anni, si trovi a Chiozza, dove fece le sue prime armi.

Chi sa, egli dice, se le mie comedie mi sono sopravissute? Chi sa se il seme gittato nei campi dell'arte è stato fecondo? E mentre si perde in congetture che stabiliscono un parallelo fra il periodo artistico goldoniano e il periodo artistico presente, ecco giungere i personaggi della sua comedia *Le baruffe chiozzotte* a dirgli che dopo cent'anni le sue comedie vivono di vita rigogliosa e riscuotono applausi da San Marco a San Giusto. La bella trovata finale è accolta da una salva di applausi fragorosi. Si vorrebbe l'autore, ma egli non è in teatro.

La brillante serata si chiuse con le *Baruffe chiozzotte* che ottennero il solito successo d'ilarità. Accuratissima l'esecuzione degli attori Zago, Privato, Prosdocimi, Alberti, Bonaiti, delle sig.e Borisi, Moro, Privato, Foscari e Prosdocimi.

Alla commemorazione erano rappresentate le Direzioni della *Minerva* e del Teatro Comunale.

La serata goldoniana nel suo complesso ebbe una riuscita tale da appagare tutte le esigenze. Di ciò va data lode ai capicomici sig.ri Zago e Privato, che ne furono gli organizzatori.

***

La compagnia Zago e Privato ha spedito a Venezia un telegramma nonchè una magnifica corona di bronzo, che verrà collocata stabilmente appiedi del monumento a Goldoni, pregevole opera dello scultore Dal Zotto. La giunta municipale di Venezia accolse assai favorevolmente questo atto di omaggio alla memoria del grande comediografo e inviò i ringraziamenti di Venezia ai due egregi capicomici.

**Publicazioni musicali.** Dal sig. Carlo Schmidl abbiamo ricevute altre canzonette popolari per canto e pianoforte: *El Pitorater*, musica di Ernesto Luzzatto, *No se sà* parole e musica di A. Zeta. Ci è pervenuta inoltre una marcia per pianoforte di Fanny de Negri, moglie del celebre tenore.

**Per i medici.** Nel servizio sanitario del Tirolo è da coprirsi il posto di i. r. assistente sanitario colla sede in Pieve di Livinallongo, al quale posto vanno unite le funzioni di medico distrettuale per i distretti giudiziali di Livinallongo ed Enneberg e quelle di medico condotto pei comuni di Livinallongo e Colle Sta. Lucia. A questo posto vanno congiunti un adjutum governativo di f. 600, inoltre da parte dei comuni suddetti un onorario di f. 1000 e quartiere gratuito consistente in quattro stanze e nelle località accessorie. Il medico condotto sarà obligato di tenere un armadio farmaceutico, pel quale i comuni metteranno a disposizione il locale necessario come pure le necessarie suppellettili.

Le istanze vanno presentate al Presidio di Luogotenenza pel Tirolo e Vorarlberg in Innsbruck, entro il corrente mese.

**Per due posti vacanti.** Per la copertura dei vacanti posti di alunno gratuito e di cancellista al civico Magistrato la Delegazione ha deciso di limitare il concorso rispettivamente agli alunni attualmente in funzione ed a quelle persone che già si trovano a servire il Comune negli uffici comunali.

**Società dell'„Hôtel de la Ville.“** Gli azionisti di questa Società si riuniranno a congresso generale addì 4 marzo p. v. alle 5½ pom. nell'edificio dell'albergo.

**Una livrea.** L'inserviente del civico Museo di storia naturale avrà una livrea nuova, per la quale il Comune spenderà 65 fiorini.

**In mare.** - *Piroscafi del Lloyd.* Un telegramma da Costantinopoli annuncia che il *Medusa*, cap. Mattiazzi, carico di diverse merci, proveniente da Trieste, si investì ieri leggermente presso Selivria (Marmara); il piroscafo *Selene* fu spedito in suo soccorso. L'*Elektra*, proveniente da Sciangai, lasciò ieri Porto Said dirigendosi a questa volta. L'*Aglaia*, in viaggio da Trieste per Santos, è giunto a Rio Janeiro.

**Nuovo piroscafo dell'„Adria.“** E' arrivato di questi giorni a Fiume il nuovo piroscafo *Deak*, appartenente alla Società di navigazione marittima „Adria.“ Il piroscafo è comandato dal capitano sig. G. Zambelli, conta 23 persone d'equipaggio e stazza 1422 tonn. di registro. Proveniente da New-Castle. E uscito dai cantieri della ditta R. Richardsohn e C.i di quella città.

**Ricevitoria del lotto in concorso.** E' in concorso, fino al mezzodì del giorno 7 marzo pross. vent. la ricevitoria del Lotto in via San Lazzaro, nella quale si accettano giuochi per l'estrazione in Trieste, per quella in Graz e quella in Buda, che ha un reddito annuo medio di f. 1047, col quale devono essere sopperite le spese relative, cioè affitto del locale

## LA DONNA IN NERO

(92)

Proprietà letteraria — Riproduzione riservata

— La signora mi sgriderà perchè l'ordine era formale. Ma mi arrischio per voi. Sedete un minuto ad aspettarmi.

Renato s'abbandonò sopra un sedile.

Aspettò un quarto d'ora, mezz'ora... Gli scorreva dalla fronte un sudore d'angoscia.

Egli cominciava a credere che lo avessero dimenticato.

Finalmente vide sollevarsi una portiera di seta, e ricomparve la cameriera dicendo:

— Venite.

Renato si affrettò.

IV.

In un gabinetto tappezzato di seta turchina a fiori paglierini, ornato di gingilli e di quadri preziosi, tutto ombreggiato di piante esotiche, stava Jolanda con un abito di casa guarnito di merletti di Valenciennes.

Era splendida. Renato, al vederla, rimase abbagliato.

Ella gli andò incontro.

— Desiderate di vedermi, amico?

Egli chinò il capo.

Ella continuò:

— Avrei voluto evitare questo incontro che non può a meno di riescire penoso per tutti e due.

Egli la guardava.

Non poteva staccare gli occhi da lei.

S'era ingrassata, e la sua carnagione era diventata magnifica. Egli si sentiva consumato dall'amore, dal desiderio, dalla gelosia. Anche lei taceva, imbarazzata dalla presenza del suo antico innamorato, in mezzo agli splendori che rivelavano il prezzo del suo disonore, la tariffa a cui s'era venduta. Ella seguì con un'angoscia mortale l'occhio del giovine, che con uno sguardo geloso aveva notato quelle ricchezze, quel lusso.

— Vedo, disse con accento d'ironia e di rabbia, che non avete perduto a non sposare un povero operaio come me. Vi si paga bene.

Ella chiuse gli occhi come ferita mortalmente, ed una parola le sfuggì dalle labbra:

— Renato!

Una parola tanto supplichevole, tanto dolorosa che il giovine malgrado l'ira che lo dominava, se ne sentì commosso.

Egli mormorò:

— Scusate! M'ero proposto di non dirvi nulla, di non farvi nessun rimprovero... ma non sono stato padrone di me. Vi amo sempre... e per questo...

Il poveretto piangeva.

Jolanda disse tristamente:

— E' colpa vostra se sono caduta. Quando venni da voi per implorare il vostro appoggio, mi respingeste. Eppure in quel momento ero ancora innocente, lo giuro.

— Chi poteva crederlo?

— Da questo è derivata la mia, la nostra sventura. Respinta da tutti, non ragionai più. Andai col solo uomo che avesse pietà di me, che mi stendesse la mano.

E' il vostro amante?

— Sì.

Renato alzò il pugno.

— Infame! E osate dirlo a me!

— Non so mentire.

— Non avete paura che io vi ammazzi? Che ammazzi lui?

— No. Spero che sarete più ragionevole... Omai tutto è finito tra noi... Non penserete più a me... Mi dimenticherete... e saremo amici.

Egli rise amaramente

— Ecco combinate le cose voi. E dite di amarmi!

— Come forse nessuna donna ha mai amato nessun uomo. Dio ne è testimonio.

— Ed ora?

— E' finita.

— Non mi ami amì più?

Ella crollò il capo.

— No.

Ma intanto le lagrime le caddero dagli occhi, e ruppe in singhiozzi.

Egli la prese fra le braccia.

— Ma sì che mi ami sempre!... Lo vedo, lo sento.

Ella lasciò cadere il capo sul petto di lui.

Egli riprese con più ardore:

— Mi ami; non mi hai respinto dal tuo cuore. Fui pazzo a non credere in te... a non comprenderti... Amiamoci ancora. Dimentichiamo tutto e fuggiamo.

Ella rifiutò.

— E' impossibile.

— Perchè?

— Perchè un giorno mi rimprovereresti la mia debolezza, le mie colpe?

— Io?

— Sì. M'insulteresti come hai già fatto, ed allora sarebbe la mia sentenza di morte che pronuncieresti. Del resto, non sono più degna di te. Partirò, ma partirò sola.

— E il principe?

— Lo pianterò. Vivrò sola nel rimorso e nel pentimento, e quando avrò pianto molto, sofferto molto, forse mi restituirai la tua stima. Forse oserò rivedere mia madre. Tu la vedi sempre?

— Ha ricuperata completamente la ragione.

— E non pensa più a me?

(*Continua*).

illuminazione, cancelleria ecc., ed è congiunto l'obligo di prestare una cauzione di f. 5600 in obligazioni dello Stato oppure f. 7500 con ipoteca.

Le offer e in iscritto sopra bolle da soldi 50, suggellate, devono essere accompagnate da vadio di f. 50.

**L'igiene prima di tutto.** In questi giorni il commissario all'Annona sig. Tyrichter, coadiuvato dalle guardie Holluschka e Cherubin, in una visita fatta in Piazza del Ponterosso, sequestrava circa 60 litri di latte adulterato, nonchè una grande quantità di pomidoro, cavoli, ed altre verdure, dichiarate inammissibili alla vendita.

**Il cadavere di un neonato.** In aggiunta alla breve notizia da noi riferita ieri nel *Piccolo della Sera*, abbiamo ora i seguenti particolari.

Ieri mattina, alle 6½ circa, i fratelli Adolfo e Giovanni Bernardini, passando per la via delle Poste, si accorsero come sulla soglia della Chiesa di S. Antonio Nuovo si trovasse un piccolo involto bianco. Uno di loro anzi lo tastò col piede, e sentito che era resistente volle rilevare che cosa contenesse. Svolto quel misero cencio, un pietoso spettacolo si presentò al loro sguardo: era il cadaverino di un neonato, dai capelli biondi, ancora intriso di sangue e col cordone ombelicale attorcigliato attorno al collo. Del fatto venne tosto avvertita la guardia di p. s. G. Alberti di piantone in quei pressi, la quale prese quel cadaverino, e lo portò all'ispettorato di via della Stazione, donde fu tosto avvisata la commissione giudiziaria. Comparvero poco dopo il dott. Zamparo e l'aggiunto dott. Sbisà, i quali non furono però in grado di pronunciarsi in merito alla vera causa della morte, non essendosi riscontrata nessuna lesione esterna. Ignorasi perciò tuttora se si tratti di un infanticidio o di un'esposizione d'infante.

Dopo i soliti rilievi di legge, il cadaverino venne trasportato col carrozzone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Anna. L'Autorità indaga per iscoprire chi possa essere la madre.

**Il suicidio di ieri.** Ecco ora alcuni particolari sulla notizia, publicata ieri nella edizione serale, riguardo al cadavere trovato in un pozzo:

Iermattina, alle 6½, un'inquilina della casa N. 17 di via S. Marco, a nome Luigia Predonzan, scesa nel cortile per attinger aqua, rimase oltremodo impressionata nello scorgere a terra, vicino al pozzo, un paio di stivaletti da donna, uno scialle ed una piccola tabella di lavagna con scrittovi: *Una donna annegata*. Guardò nel pozzo e mandò un acuto grido di orrore. „Aiuto! gente! una donna nel pozzo!" gridò e accorsero tutti i vicini, i quali, sperando giungere in tempo per salvare una pericolante, si erano muniti di corde, ma era troppo tardi. Nel pozzo si trovava un cadavere.

Avvisato del fatto l'ispettorato di San Giacomo in Monte, comparvero subito sopra luogo il consigliere signor Fölsch, l'ispettore Forbrich e guardie. La casa e il cortile erano già invasi da un nugolo di donne del rione, e nessuno poteva sapere chi fosse l'annegata. Avvertiti gli addetti dell'impresa Zimolo, questi, con una scala, scesero nel pozzo, legarono il cadavere e lo estrassero. Adagiato a terra, su di una stuoia, ne venne subito riconosciuta l'identità. Era certa Amalia Klun, d'anni 42, abitante in Campo San Giacomo al N. 11.

La Klun, conosciuta in quel suburbio col nomignolo di Amalia *Panccia*, esercitava l'industria di comperare all'asta gli oggetti del Monte di Pietà per rivenderli poi in rate settimanali. Domenica mattina, per l'appunto, ella era andata a riscuotere una rata al primo piano della casa stessa nel cui pozzo essa trovò poi la morte, ed era stata veduta anzi poco prima affacciarsi alla finestra prospettante sul cortile e rimanere colà, qualche minuto, in attitudine contemplativa.

Rimasta vedova circa dieci mesi or sono del secondo marito, la Amalia si era sposata per la terza volta nel giorno di Ognisanti con un bravo calderaio, a nome Giuseppe Klun, vedovo egli pure, con 3 figli. Pare che i due coniugi vivessero in ottima armonia e si assicura anzi che la donna amasse i figliuoli del marito come se fossero stati del proprio sangue.

I suoi conoscenti rimasero sorpresi della sua morte, giacchè pareva una donna tranquilla e felice e mai aveva dato a divedere l'intenzione di togliersi la vita.

Uno dei bimbi, ignorando la triste sorte della matrigna al momento di recarsi alla scuola aveva cercato per tutta la casa la piccola lavagnetta, che anzi recava scritta da un lato la sua lezione. Il povero piccino era ben lungi dal sospettare il triste caso.

Dopo le solite constatazioni di legge, il cadavere, col carro dell'impresa Zimolo, venne trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

**Altro suicidio.** Il signor C. Reiss, proprietario del negozio viennese in piazza della Borsa riceveva ieri un telegramma dall'autorità di Tolmino, col quale gli si faceva sapere che il cadavere di un suo agente, a nome Gustavo Molini, d'anni 28, da Gorizia, era stato trovato nell'Isonzo. Nella stessa mattina la moglie del Molini, qui domiciliata, aveva ricevuto una lettera del marito, concepita con frasi sconnesse e in istile molto esaltato. Il suicidio dell'infelice avvenne domenica scorsa. Egli trovavasi colà in viaggio per conto del suo principale, il quale, avuta la triste notizia, si affrettò a mandare a Tolmino un suo impiegato e si assunse il penoso incarico di avvertire la famiglia del Molini, dell'avvenuta disgrazia. Il suicida lascia la vedova e sei figliuoli. Ignoransi i motivi del passo disperato. Il Molini era di carattere gioviale, ma aveva però qualche momento di sconforto nel quale soleva dire che sarebbe stato meglio di finirla.

**Il tentato suicidio di una sartina.** Ermenegilda Dubes, d'anni 17, una bella sartina dagli occhioni cerulei e dai capelli biondi, rimasta orfana sin dall'infanzia, abitava assieme alla nonna e a due suoi cugini, in via della Fabbrica N. 1. Ieri mattina, dopo aver baciata la nonna, uscì, come al solito, per recarsi al lavoro. Scendendo le scale, fu udita cantarellare; ma invece di andare al lavoratorio si recò in una drogheria in via delle Sette Fontane, fece porre in un bicchierino una certa quantità di solfato di rame, e si diresse poi in tutta fretta al cimitero cattolico di S. Anna. Strada facendo, incontrò due amiche, alle quali, richiesta ove andasse, rispose di recarsi al cimitero per incarico della sua maestra. Dopo avere scambiato con loro poche parole, diede loro un bacio e proseguì il suo cammino. Arrivata al Camposanto, si inoltrò sino ad un certo punto, si avviò a una tomba, rimase inginocchiata per molto tempo, e fu veduta asciugarsi continuamente gli occhi con un fazzoletto.

Dopo qualche tempo, due scalpellini che si trovavano poco discosti udirono alcuni gemiti; accorsero verso quella fanciulla e la trovarono colla schiuma alla bocca e le labra corrose. Vicino a lei eravi un bicchiere con una rimanenza del liquido che ella poco prima aveva acquistato. Visto di che si trattava, fu avvisato il sig. Marcovich, custode del cimitero, il quale fece somministrare alla giovanetta del latte che essa però si rifiutava di bere, dicendo: „Datemi, vi prego, dell'altro veleno, lasciate che io muoia vicino al mio *Giovanin*." A tutte le altre domande che le vennero fatte per sapere chi ella fosse, nulla rispose.

Senza perdere un minuto di tempo, con una vettura, la trasportarono alla farmacia Mizzan, in S. Giacomo, ma siccome il caso era piuttosto grave, la fecero condurre all'Ospedale, dove ella fu assoggettata al lavacro dello stomaco e ricoverata nel terzo ripartimento.

Questo tentativo, così come l'abbiamo rilevato, avrebbe tutta l'apparenza di essere causato da un amore infelice. Tuttavia nè ai parenti nè ai vicini constava che la bella Gilda nutrisse nel cuore una passione amorosa.

**Avvolta tra le fiamme.** Ieri a sera, verso le 6½, Maria Vetenberger, di anni 28, domestica in una famiglia al III piano del N. 8 di via dell'Aquedotto, trovavasi sola in cucina, disimpegnando le sue faccende, quando, non si sa come, le si appiccò il fuoco alle vesti e, in un attimo, le fiamme l'avvolsero tutta.

Alle sue acute grida accorsero i padroni, i quali, malgrado lo spavento che li colse davanti al triste spettacolo, ebbero la presenza di spirito di gettarle subito addosso delle coperte di lana e poi aqua, sicchè le fiamme si spensero.

Nel frattempo, la notizia si era sparsa in un baleno per tutta la casa, e ne naque una grande confusione; il portinaio corse alla Guardia medica, da dove tosto si recò sul luogo il dott. Fonda assieme ad infermieri. Giuntovi, trovò colà un medico militare, che aveva già prestato le prime cure alla sofferente, la quale era già stata posta in letto, priva di sensi. Le vennero fatte alcune iniezioni di canfora, poi fu medicata delle diverse ustioni di primo e secondo grado che aveva riportato alle gambe, alle anche ed ai polsi. Il medico militare cooperò efficacemente alla medicazione. La poveretta rimarrà sotto cura ulteriore, in casa dei suoi padroni.

**Piccolo incendio.** Stanotte, tra l'una e le due un piccolo incendio manifestavasi al pianterreno della casa N. 6, in via del Boschetto. Avutone avviso, si recavano sul luogo i vigili con un treno dell'appostamento principale e con uno di quello di dogana, diretti dal luogotenente sig. Caputto. Aveva preso fuoco una cassa contenente molta carta. In sostanza era molto fumo e pochissimo fuoco; questo fu spento con lieve fatica. Danno minimo.

**Falso allarme d'incendio.** Iersera, alle 6½, veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che in via della Zonta N. 5 erasi manifestato un incendio nelle soffitte. Mentre dall'appostamento di piazza Dogana si staccava un treno, il luogotenente Caputto si portò sul luogo. Arrivati i vigili, constatarono però che di null'altro si trattava che di un po' di fumo uscente dai camini.

**Teatro Comunale.** Questa sera ha luogo la quarta rappresentazione dell'*Otello*; domani *Amleto* e giovedì *Otello*.

**Anfiteatro Fenice.** *Il cappellano di campo* ebbe confermato iersera il successo della prima sera. Applaudite le sig.e Lindner e Alt ed i signori Kühns, Conradi, Braun e Dwerts. Publico numeroso.

Questa sera ha luogo la serata d'onore della brava e simpatica sig.na Alt con la prima rappresentazione del *Barone degli zingari*. Tra il secondo e il terzo atto la seratante canterà in lingua italiana *Musica proibita* di Gastaldon.

**Ballo popolare alla Fenice.** Sabato sera, a questo anfiteatro avrà luogo il tradizionale ballo popolare, con albero di cuccagna, al quale saranno appesi premi di valore.

**Caduto da un carro.** Il villico Antonio Faidiga, d'anni 47, cadendo da un carro di derrate su cui stava seduto, si fratturò la gamba destra. Fu portato all'ospedale ed accolto nel IV ripartimento.

**Saltando da un muro.** Il ragazzino di 7 anni Luigi Gherbes, abitante in Guardiella N. 752, nel voler saltare da un muro, cadde in sì malo modo da fratturarsi la mascella inferiore e da riportare una ferita al capo. Fu portato all'ospedale, ove rimase in cura.

**Durante il lavoro.** Il falegname Oscar Simonich, d'anni 23, abitante in via del Coroneo N. 19, ieri alle 11 ant., mentre stava lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

— Un altro falegname, Giovanni Simsich, d'anni 17, abitante in Gretta N. 13, ricorreva ieri pure alla Guardia medica, avendo riportato una ferita lacera alla mano sinistra durante il lavoro.

— Il carpentiere Giovanni Ukmar, d'anni 52, abitante in via di Riborgo N. 32, ieri sul lavoro ebbe la disgrazia di ferirsi gravemente al piede destro con un colpo d'ascia. Fu ricoverato nel IV ripartimento dell'ospedale.

**Cadute.** Il macellaio Carlo Aragni, d'anni 18, abitante in via Media N. 1, ieri, alle 2 pom., veniva accompagnato alla Guardia medica, in preda a commozione cerebrale, in seguito all'essere caduto da un carro, andando a battere la testa su di una panchina di pietra.

— Il mediatore Girolamo Mattassi di anni 62, abitante in via del Toro N. 4, ricorreva pure all'assistenza della Guardia medica ieri all'1¼ pom., avendo riportato, cadendo, una contusione abbastanza grave alla regione orbitale destra.

— Il sig. Luigi Turrini, d'anni 38, abitante in via S. Lazzaro N. 9, che si qualificò per professore nella republica Argentina, veniva accompagnato dalla guardia di p. s. N. 46, verso le 6 ant. d'ieri, alla Guardia medica, con una ferita lacero-contusa al dorso del naso, riportata cadendo.

**In rissa.** Il cocchiere Alessandro Deffer, di anni 29, abitante in via Giulia N. 25, I piano, ieri mattina trovavasi verso le 5½ nella birraria „All'Aquedotto Nuovo" quando, per futile motivo, venne a diverbio con due individui che si trovavano nello stesso locale. Dalle parole passando ai fatti, questi due si diedero a percuotere il Deffer; il proprietario del locale e i camerieri s'interposero per calmare i due eccedenti e nel frattempo capitarono le guardie che condussero i due compari al l'ispettorato di via Scussa, ove si qualificarono per Francesco S., d'anni 27, e Giovanni B., d'anni 32, ambidue da Trieste stallieri. Furono trattenuti in arresto. Il Deffer ricorse alla Guardia medica, avendo riportato una ferita lacero contusa alla fronte, giudicata inferta con un colpo di chiave, e di più varie graffiature al collo. Il dott. Fonda lo medicò, rilasciandogli poi certificato di lesione corporale.

**Grave ferimento.** Stanotte - erano circa le 12, ora di chiusura - nella trattoria di Giuseppe Bercovich, d'anni 45, in riva del Sale N. 1, fondo Paufilli, insorgeva un alterco tra il facchino Giovanni Marcovich, d'anni 28, da Trieste, abitante in via della Pesa casa Botta, N. 8 e suo padre. Essendochè l'alterco continuava, l'oste s'intromise per acquietare i contendenti, che eccitò ad uscire: anzi li accompagnò in istrada, assieme ad altri avventori. Tutto ad un tratto il Marcovich, che pareva alquanto brillo, estrasse un coltello a serramanico ed inferse due colpi all'oste Bercovich, dandosi poi a precipitosa fuga. Nel mentre la moglie ed altri accorrevano in aiuto del ferito, una pattuglia veniva dal lato opposto e il feritore veniva arrestato e tradotto all'ispettorato di via Stazione. L'ispettore Cenciur, accorse sul luogo e consigliò il sollecito trasporto, mediante vettura, del ferito alla Guardia medica.

Quivi questi venne subito sottoposto alle cure dei dottori D'Osmo e Rusca. Egli aveva riportato una grave ferita di taglio, scendente da sotto l'occhio sinistro fino alla mascella, lunga 15 centimetri e profonda, ledente gli organi mascellari, ed un altra di punta alla gola, poco profonda. Cucitegli le ferite, il Bercovich venne condotto all'Ospedale per l'ulteriore cura medica.

Il feritore venne assunto in esame dall'ispettore Cenciur, e poi passato agli arresti di via Tigor.

**Furticelli.** Le guardie di p. s. trassero agli arresti ieri mattina la venditrice di pane Giovanna H., d'anni 18, da Scofie presso Capodistria, accusata del furto di un portamonete contenente f. 4.48, a danno della domestica Giuseppina A., abitante in via del Coroneo N. 9.

— Uno sconosciuto, introdottosi l'altro ieri nella stanza da letto di certo Santo B., in via delle Beccherie N. 1, II piano, rubò una coffa contenente effetti di biancheria del valore di f. 25.

**Pescivendolo manesco.** Iermattina alle 4, al ballo del Politeama, venne arrestato il pescivendolo V., d'anni 17, da Pirano, perchè in seguito ad una disputa avuta con un individuo, per un motivo futile, gli somministrò una buona dose di ceffoni.

**Rissa fra donne.** Ieri abbiamo narrato che due donne di facili costumi - Simeona Pasoletich e Francesca Bencich - dovettero recarsi alla Guardia medica a farsi curare le busse ricevute da due compagne, in via dei Fornelli N. 3. Ora aggiungiamo che le due percotitrici, che sono Eugenia C., d'anni 28 e Giuseppe M., d'anni 32, furono tratte in arresto dalle guardie di p. s.

**Ubriaco eccedente.** Ieri, verso il tocco, in Piazza S. Carlo, il facchino Antonio S., d'anni 56, da Trieste, sentendo gli effetti delle soverchie libazioni, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero in via Tigor.

**Per lo scotto.** Ieri notte, in un caffè, in via del Pozzo del mare, venne arrestato il muratore Tomaso C., d'anni 53, da Trieste, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

**Ciò che si può trovare per via.** Fu rinvenuto ieri sulla publica strada e depositato all'autorità di polizia un braccialetto d'oro.

**Chi li ha smarriti?** L'altra notte una pattuglia di guardie di p. s. perlustrando la piazza della Caserma trovò abbandonati due piccoli carretti con ruote di ferro, ad uso di magazzino. Furono trasportati all'ispettorato di via della Stazione ove i legittimi proprietari potranno ritirarli.

**Ogni giorno una.** I nostri bimbi. — Senti, mamma, se rubo un cesto di pere, resta mio anche il cesto?

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7¾ - Disp. 25) «Otello», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dai cav. Emilio Zago e Privato. — (Ore 8) «Goldoni a Chiozza», in un atto — «Le baruffe chiozzotte», in 3 atti — «Nando el sartor», farsa.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Alemanna di operette comiche. (Ore 8) — «Il Barone degli zingari», in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10½) Veglione mascherato.

## *Borse e Mercati.*

**Borsa di Trieste del 6 Febraio.** — — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 174.75, Rendita Italiana 92.10, Rubli cassa 210.40. Dopo Borsa: Credit 174.60. (La chiusa precedente segnava: 174.75, 92.50, 209.80. —, ). — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 104.45, Rendita 95.42, Meridionali 642.50. (La chiusa precedente segnava: 104.42, 95.40, 645. —). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita 91.20, e 98.20. La chiusa officiale segna: Francese 97.85, Italiana 91.12, Spagnuolo 61.37, Banche ott. 583.75. (Il Boulevard precedente segnava: 98.—, 91.32, —, 586.25). Dopo Borsa: Francese 97.80, Italiana 91.15. — Si telegrafa: «Ribassi sono causati da voci inchiesta Foncier e da fortissimi realizzi.» Altri attribuiscono questo ribasso all'introduzione della nuova tassa di Borsa che sarebbe 1‰ = 1 centesimo su 100 franchi. — Qui Rendita Italiana da 90.50 a 90.75 per fine.

**Listino.** Napoleoni 9.61— a 9.62 —, Zecchini 5.62 a 5.66, Lire sterline 12.05 a 12.08, Lire turche —.— a —.—, Londra 120.75 a 121.05, Francia 48.05 a 48.20, Italia 46.— a 46.20, Banconote Italiane 46.05 a 46.20, Banconote germaniche 59.15 a 59.30, Rendita austriaca in carta 96.60 a 96.80, Rendita unif. in argento 5% da 96.20 a 96.40, Rendita ungherese in oro 4% 114.50 a 114.75, Rendita ungherese in carta 5% 101.80 a 102 —, Credit 323.— a 324.—, Rendita ital. 90.70 a 90.90, Lotti turchi 46.75 a 47.25, Serbi 3% 40.— a 40.50, Serbi nuovi 5.15 a 5.35, Croce Rossa italiana 13.85 a 14.15

**Londra 6.** (Cambi Chiusa). Consolid. 98⁹/₁₆, Lombardi 8⁵/₈, Argento 38⁵/₁₆, Rendita spagnuola 61⅛, Rendita italiana 90⅜, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 99½, Cambio su Vienna —.——, Sconto di piazza 1⅜, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

**Parigi 6.** (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 97.85, Rendita italiana 5% 91.12, Rendita spagnuola esterna 61.37, Azioni Banca Ottomana 583.75.

**Parigi 6.** Il Boulevard segna: 97.94, 91.10, 583.12, 95.81. Sostenuta.

**Francoforte 6.** Credit 271.—, Lombarde 80.50, Rendita in corone 93.25. — Calma.

**Caffè.** AMBURGO 6 (Chiusa). Santos good av. Per Marzo 84.25, per Maggio 81.50, per Settembre 81.50. Sost.o.

— AMBURGO 6. Rio ordinario loco 77—82, reale 83—86, buono 87—91.

— HAVRE 6. (Chiusa) Santos good average. Per Febraio per 50 chilogr. a fr. 105.—, per Giugno a fr. 103.—

— NUOVA-YORK 6. (Apertura) Rio per consegne future 5—15 in rialzo. Fermo.

**Cotoni.** LIVERPOOL 6. — Importazione 2512 balle, Vendite 6000, Tenders in Doehte 2500.— Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Febraio 4⁶³/₆₄, Febraio-Marzo 4⁶³/₆₄, Marzo-Aprile 5 ¹/₆₄, Aprile-Maggio 5 ³/₆₄, Maggio-Giugno 5 ⁴/₆₄, Giugno-Luglio 5 ⁵/₆₄, Luglio-Agosto 5 ⁷/₆₄, Agosto-Settembre 5 ⁸/₆₄, Settembre-Ottobre 4⁶³/₆₄.

**Farina.** PARIGI 6. (Dodici Marche). Per mese corr. 49.25, per Marzo 49.25, ferma, quattro mesi da Marzo 49.25, quattro mesi da Maggio 49.60. (Freddo).

**Olio.** NAPOLI 6. Gallipoli contanti 87.42, per Marzo 87.78, per Maggio 87.85, per consegne future 80.13. — Gioia contanti 83.28, per Marzo 83.53, per Maggio 84.06, per consegne future 76.19.

— PARIGI 6. Ravizzone. Per mese corr. 58.—, per Marzo 58.25 sost.o, quattro mesi da Marzo 59.—, quattro mesi da Maggio 59.75.

**Petrolio.** BREMA 6. Loco 5.40 Calmo.

— ANVERSA 6. Loco 12⅝. Calmo.

**Spirito.** BERLINO 6. Loco 33.80, per Febraio-Marzo 32.50, per Aprile-Maggio 33.50.

— PARIGI 6. Per mese corr. 47.—, per Marzo 47.— sost.o per Marzo-Aprile 47.—, quattro mesi da Maggio 47.25.

**Zucchero.** LONDRA 6. Java a scellini 16⅞, Rappe greggio a sc. 14³/₈, calmo.

— PARIGI 6. Greggio da 88° disp. 38.50 a 38.75 sost.o. Bianco per mese corrente 40.30, per Marzo 41.10, fermo, quattro mesi da Marzo 41.50, quattro mesi da Maggio 42.—, Raffinato 107.— a 107.50.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE «IL PICCOLO».
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

## *COMUNICATI*)*

### Dichiarazione.

Dichiara il sottoscritto che la causa civile ch'ebbe a sostenere col signor **Giovanni Dionisio** fu col giorno d'oggi lealmente regolata.

**AND. SCHLEIMER.**

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### *Domande e offerte d'impieghi*

**Ricercasi commesso** per la Rumenia, conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, tenitura di libri. Indirizzo al «Piccolo». (1073)

**Ricercasi** abile sensale vini per smercio alle osterie, alberghi. Indirizzo «Piccolo» (1099)

**Giovane** con cauzione, ottime referenze, trova pronto collocamento quale riscuotitore. Offerte sub «Pronto» posta restante (1109)

**Giovane** di distinta famiglia, pratico nel ramo, si offre quale amministratore di stabili. Offerte sub «Amministratore» al «Piccolo». (784)

**Vedova** signora cerca posto come donna di chiavi presso vecchio signore. Offerte sub «Antonietta» al «Piccolo» (1105)

**Impiegato** primaria Casa occuperebbesi ore serali corrispondenza francese, inglese italiana. Offerte «Impiegato» «Piccolo». (974)

**Ragazza** forestiera, buoni attestati, occuperebbesi mezza cameriera presso distinta famiglia. Indirizzo «Piccolo». (1089)

**Praticante** buona famiglia che sappia italiano e tedesco trova pronto collocamento presso casa commerciale. Offerte «M. 100» al «Piccolo» 1091

**Legale** pratico del ramo amministrativo cerca amministrazioni di stabili. Offerte serie al «Piccolo» sub «B. B.» (1102)

**Stabilimento** Lampronti ricerca prontamente abili stiratrici. Via Artisti N. 1 (1061)

### *Istruzione*

**A mezzogiorno** lezione danza adulti martedì, mercoledì, venerdì Chiozza 5. (1087)

**Per adolescenti** istruzione e perfezionamento danza ore 6. Chiozza 5. (1087)

**Istitutrici** bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky via Nuova 19. (1118)

### *Affittanze.*

**D'affittare** stanza elegantemente ammobiliata, 2 finestre, ingresso libero, Corsia Stadion N. 3, p. I, porta 5. (1093)

**Affittasi** stanza vuota o ammobiliata via San Nicolò 9, II piano. (1090)

**Affittasi** camerino vuoto, Piazza Nuova N. 2, terzo piano. (1120)

**Affittasi** stanza ingresso libero, ammobiliata, via Maurizio 9, II p. (1094)

**Affittasi** un poggiuolo al Corso primo piano per gli ultimi giorni del carnevale. Indirizzarsi al «Piccolo» 1119

**Presso** distinta famiglia affittansi due belle stanze vuote con comodo cucina, aqua in casa, vicinanze Ponterosso. Indirizzo «Piccolo» (1101)

**Finestre** Corso affittansi 6 finestre, bautte sete noleggiansi fiorini 1½. Indirizzo «Piccolo» (1097)

**Quartiere** quattro stanze parchettate, sameriano, Chiozza 33, secondo, affittasi prontamente. (1100)

**Nella** campagna Polacco via Eremo 9 d'affittare casa partenza bellissimo quartiere dal 24 febbraio, posizione salubre, vista stupenda. 5 stanze ed accessori. (1020)

**Quartiere** I piano 7 stanze davanti, possibilmente vicinanza stazione, ricercasi per Agosto affittanza lunga. Offerte a „A. B. 500" al „Piccolo". 1084

### *Acquisti e vendite*

**Acquistansi** a soldi 6 l'uno alcuni esemplari del «Piccolo» di data 9 maggio 1892. Indirizzo al «Piccolo». (8)

**Cercasi** buon pianino usato. Offerte sub «Pianino» al «Piccolo» (1113)

**Cassa** Wertheimer ricercasi. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» (1111)

**Rara** occasione. Cedesi negozio avviato, piccolo capitale, rendita giornaliera garantita f. 5 Indirizzo «Piccolo» (1110)

**Scansie**, banco, vetrine, vendonsi prezzo eccezionale. Via Beccheria, sotto Infermeria Treves 1094

**Vendonsi** mobili, quadri ecc. Maicanton 2, I.o piano porta 7. (1121)

**Causa** partenza vendesi buonissimo piano f. 80. Indirizzo giornale. (1043)

**Da vendere** a motivo di partenza un bravissimo pappagallo amazzone via Legna N. 1, p. II. (1107)

**Vendesi** pianoforte Bösendorfer, legno mogano, f. 220 Indirizzo al «Piccolo». (1035)

**Macchina** cucire Singer garantita, vendesi stradone Farneto 10, piano primo (1115)

**Causa** scioglimento di casa vendonsi prezzi da convenirsi bellissima stanza da pranzo, stile moderno, cioè credenza con marmo St. Anna, tremò con specchio e marmo, tavola per 12 persone, intagliata, sei sedie, coltrinaggi, magnifico chiffonié, lampade d'appendere, due lettiere, una susta, lumino notte, tavola, scrittoio per signora, tavolino, medioni, terraglie. Indirizzo «Piccolo» (1116)

### *Oggetti rinvenuti e smarriti*

**Fu smarrito** cane piccolo color nocella orecchie coda mozza, risponde «Tempo», portarlo via Riborgo 27, secondo piano. Rossi, darà mancia. (1085)

**Dispiaceri** eviterà chi sabato raccolse binocolo, loggione Teatro Comunale, portandolo: via Canova 4, porta 5. (1083)

### *Diversi*

**Se** la persona seguita ultimi giorni volesse concedere desiderato avvicinamento preghiera scrivere posta sab via. G. L. (1106)

**F.** G 80. Ritirate lettera vostre iniziali ferma posta Giardino publico. (1095)

**Elvira** ed amica mora (cugine) pregate trovarsi questa sera verso otto ore Acquedotto Altroveranno quei due signori venerdì sera. Alberto. (1122)

**Bionda** signorina nero vestita che sabato e domenica mattina scambiò qualche parola con giovinotto, sarebbe propensa avvicinamento? Serio. (1088)

**F.** Compresi. Sorpresemi vostra collera non conoscendone il movente. Salutovi. 1092

**Mery.** Per spiegazioni riguardo vostro scritto, attendovi più presto possibile mio negozio. V. (1112)

**Alice** scrivete quando one potremo vederci. Arturo B. (1114)

**Ricercasi** per la fabricazione di articolo prima necessità socio con fior. 400. Offerto al «Piccolo» sotto «Utile» (1103)

**Mendaressa** per qualsiasi genere di stoffa. — Corso 8, porta 11 (1066)

**Il** sottoscritto si presta di annunziare al P. T. Publico di avere aperto la Trattoria «Alla Città di Zagabria» in via Farneto 25. Buonissimi vini, eccellente birra della Fabrica Dreher. Cucina squisita, il tutto a buonissimo prezzo. Dev. Mattia Marcovich. (1086)

**Domino**, Costumi, prezzi mitissimi. Via Nuova 23, terzo piano. (1117)

**Domino** raso fino noleggiansi modicissimo prezzo, Torrente 28, porta 10. (1108)

**Triestin Patoco** Canzonetta maestro Chiesa Concorso Circolo, eseguita seconda. Grande successo. Stabilimento Schmidl (1013)

**Petoraler** Canzonetta maestro Luzzatto, eseguirassi Veglione martedì. S hmidl, Palazzo Municipale. (1013)

**Putel appena nato** Canzonetta applauditissima «Previdenza». Successone. Stabilimento Musicale. (1013)

**El vero amor** Canzonetta di Steinbach eseguirassi Veglione martedì. Stabilimento Schmidl. (1013)

**No se sa** Canzonetta testo riformato. Concorso Circolo, eseguita quinta. Straordinario successo, eseguirassi Veglione martedì. Stabilimento Musicale. (1013)

**Dixi de si** Canzonetta eseguita «Previdenza.» Stabilimento Musicale Schmidl (1013)

**Raccomandansi** i vini di Spalato del deposito di Luigi Miotto, via Dogana. (125)

**Champagne Bouvier** Deposito presso P. Sollinger, via Geppa 16. (120

**Riparazioni** e scambio macchine cucire, velocipedi, installazioni elettriche. Via Fontanone 12. meccanico Pizzarello. (1036)

**Liquidazione** reale. Vendita a prezzi eccezionali del deposito mobili, manifatture, specchi, quadri. Confezioni da signora, sacchetti di mezza stagione ecc. Corso N. 39, primo piano. Aperto dalle 9-12, 2-5. (1067)

**Stralcio** seterie, rasi, fondi merlo, sete, volant, velluti, pelo, piume, marabout, guarnizioni, agremani, veli, bordure, stoffe per mobili, [illegible] g'orni. (1098)

**Risparmio** Banca Giuseppe Bolaffio riceve denaro [illegible] libretti, pagando relativo interesse. Restituzioni a presentazione.

**Rinomata** la [illegible] premiata Tintura Stomatica Piccoli conserva lo stomaco, facilitando la digestione. Vendesi [illegible]

**Assortimento** mobiglie ogni qualità. Stanze complete [illegible] ogni disegno. Cataloghi illustrati gratis. Concorrenza senza lista. Rivolgersi presso Ruzzier Farneto 10. (1115)

**Preservativi** Francesi, originali finissimi, dozzine f. 1, 2, 3. Wohl, via S. Sebastiano (917)

**Salute** perfetta gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della Farmacia Rovis. 895

**I geloni** chiusi ed aperti guariscono coll'antigelonico della farmacia Rovis. 895

**Abitazione stabile con bella vista** [illegible] cerca una famiglia senza bambini [illegible] luogo della costa dell'Istria. Due o tre [illegible] con accessori. Acquisterebbesi anche [illegible] colo possedimento. Offerte a buone [illegible] sioni dirigansi sub Istria all'ufficio [illegible] di Luigi de Schönhofer, Graz Sporgasse [illegible]